

Casa di cura e di riposo, Steinfeld, arch. Dietger Wissounig, 2003-05

I principi per lo sviluppo di questo progetto era la pretesa di unire la più sostenibile tecnologia edile a una costruzione in legno e di disporre l'edificio in miglior modo nel paesaggio ricco di attrattive e illuminarlo naturalmente.

Un blocco quieto orientato est-ovest, i cui due piani superiori, aggettanti e rivestiti di legno, sembrano galleggiare sul piano terra, è stato "spinto" da due terzi nel parco (dove si trova anche la scuola elementare adiacente): la parte nord costituisce la "zona servizi" dell'edificio, mentre le zone pubbliche e quelle più "intime" dell'abitare si trovano nel parco.

Seguendo la leggera pendenza del terreno gli spazi secondari del piano terra sono più bassi degli spazi di soggiorno.

La pianta ricorda la severità di un monastero. Al posto della corte aperta c'è un giardino d'inverno su tre livelli: forma un'oasi verde che determina il carattere del progetto e permette attraverso vetrate apribili un piacevole clima all'interno. D'estate l'atrio raffreda gli spazi circostanti attraverso l'impiego di collettori terrestri, mentre d'inverno l'uso passivo dell'energia solare permette una temperatura tra 10 e 15 °.

Al chiostro del convento corrisponde qui uno schema distributivo che si sviluppa intorno alla corte interna vetrata, passa tangente alle scale e risolve l'introversione con rapidi scorci in tutte le direzioni.

Ampi spazi collettivi con terrazze che si aprono a est, sud e ovest, completano la relazione con l'esterno e offrono, a seconda della stagione, il sole o l'ombra agli abitanti. La disposizione delle finestre, sovradimensionate, dà già un'idea della sistematicità della pianta, mentre le verande collocate in modo apparentemente casuale vivacizzano il ritmo delle facciate.

Alla chiarezza della sistemazione in pianta corrisponde uno schema verticale altrettanto coerente: i due piani superiori contengono due unità di cura separate, le residenze delle persone anziane.

Al piano terra si trovano sia le infrastrutture di approvvigionamento sia quelle previste al pubblico, all'amministrazione e alla terapia. L'ingresso, il foyer e la sala per feste e manifestazioni culturali costituiscono una sequenza spaziale continua attraente.

Ogni stanza dell'edificio ci si raggiunge senza barriere architettoniche, un fatto che garantisce la flessibilità d'uso nel corso degli anni.

Il parco pubblico e il corpo della casa di riposo costituiscono un'unità architettonica. Le aperture dell'edificio, le terrazze, le vie e le piante si relazionano tra di loro. Malgrado la semplicità apparente dell'edificio ne nasce una qualità spaziale sorprendente. La situazione tra la strada pubblica e il parco gli conferisce sia un carattere pubblico, sia privato.

Il progetto è rafforzato da una logica costruttiva e dei materiali chiari, che prevede calcestruzzo al piano terra e legno ai piani superiori. La struttura portante dei due livelli superiori è costituita da pareti prefabbricate e preinstallate con traversi e pilastri in legno lamellare incollato, da solette formate da pannelli di tavole sovrapposte. I due piani superiori sono verticalmente rivestiti in legno di

larice della Carinzia sia internamente che all'esterno. Solo dove si preferiva una costruzione più snella, p.e. alle colonne all'ingresso, o dove era necessario, p.e. all'ascensore, si è impiegato l'acciaio o il cemento armato.

La costruzione compatta è stata eseguita come edificio a basso consumo d'energia: l'involucro dispone di un isolamento termico di uno spessore elevato e attraverso l'aerazione controllata viene restituito il calore dell'aria consumata all'interno.

La residenza per anziani e casa di cura è un esempio riuscito, che combina logicamente tutti gli aspetti del costruire: dall'approccio urbanistico all'organizzazione interna, della forma architettonica alla struttura fino alla scelta dei materiali.

Il complesso può anche essere utilizzato dagli studenti della vicina scuola elementare e dagli ospiti giornalieri provenienti dal circondario. Questo porta a una migliore integrazione sociale dell'edificio nel contesto.

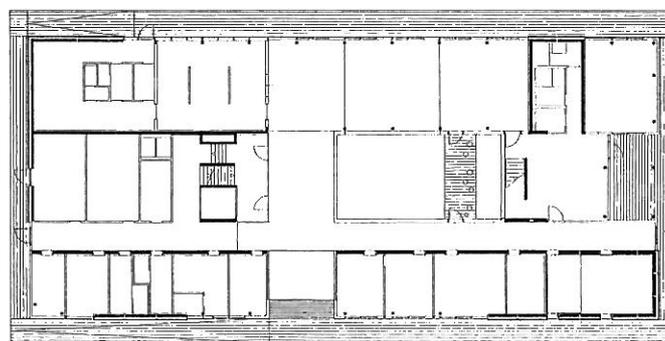
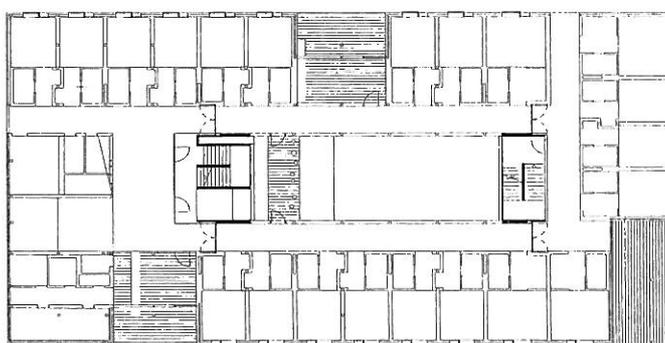
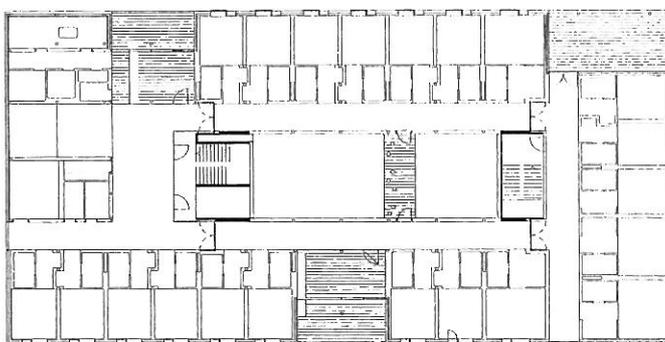
La qualità principale dell'edificio resta comunque l'alta qualità abitativa, ottenuta grazie all'intelligente interazione tra pubblico e privato, e tra interno ed esterno.

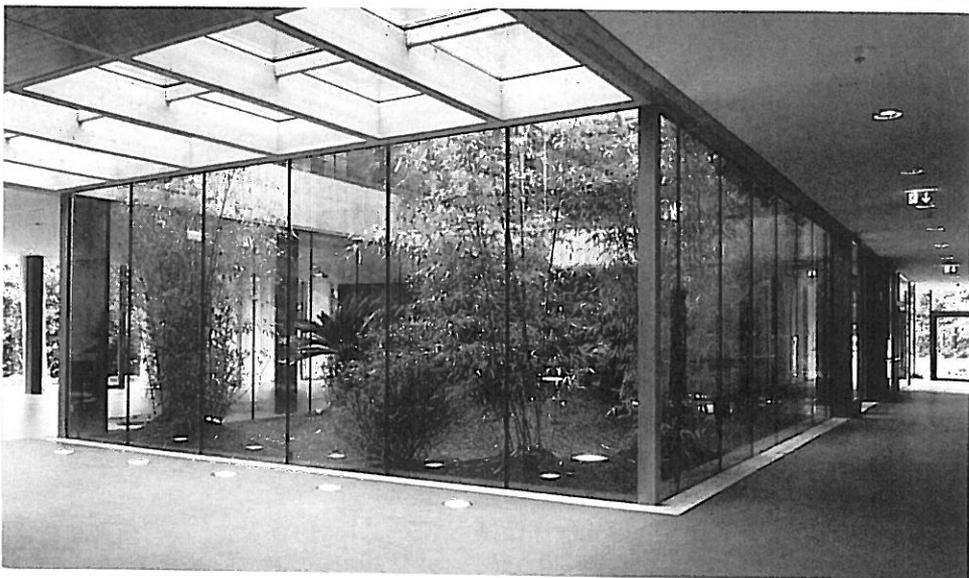
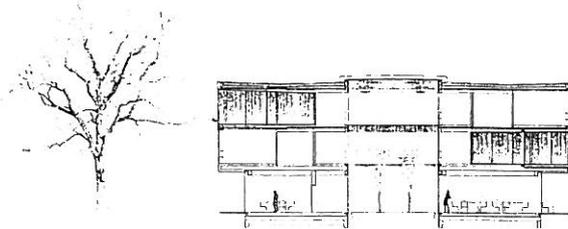
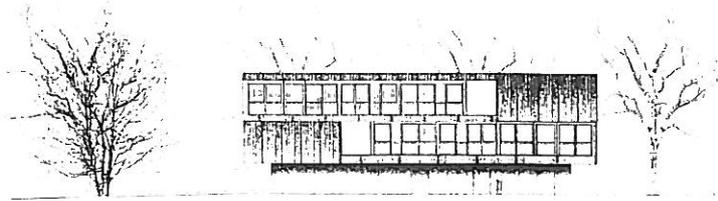
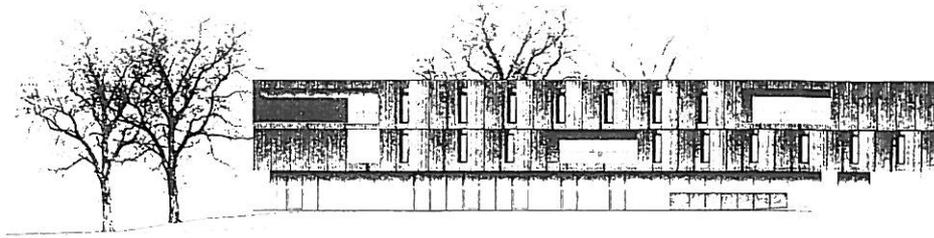
Il progetto vincitore di un concorso internazionale nel 2003, opera prima del giovane architetto di Klagenfurt Dietger Wissounig con lo studio a Graz, ha ottenuto il premio regionale per l'architettura 2005 e il premio regionale per costruzioni 2005.

In più gli è stato assegnato un riconoscimento del premio Sesto 2006 "Architettura alpina contemporanea".

Testi tradotti da: www.nextroom.at; Architettura alpina contemporanea, Sesto 2006







Azienda Weissenseer Holz-System-Bau GmbH, Greifenburg, arch. Herwig Ronacher e arch. Markus Klaura, 2009

L'azienda

In un'epoca in cui il consumo di energia e lo sfruttamento delle risorse, complice anche a una crescente consapevolezza ambientale, vengono posti sempre più al centro dell'attenzione, l'efficienza dell'isolamento termico degli edifici assume sempre maggiore importanza.

La Weissenseer Holz-System-Bau GmbH è tra le aziende leader nel settore delle case passive in Austria ed Europa. È attualmente in grado di offrire la prima produzione al mondo di elementi per la casa passiva con prefabbricazione industriale. La maggior parte dei pannelli ad altezza di piano vengono prefabbricati in dimensioni trasportabili nello stabilimento e montati in poco tempo in cantiere.

Il suo amministratore Christof Müller è dal 2004 fondatore e membro del consiglio di amministrazione della "IG-Passivhaus" (comunione d'interessi per la casa passiva) Carinzia e Austria. Dal 2005 al 2008 ha avviato e accompagnato i progetti di ricerca »Neue hochwärmegedämmte Holzleichtbauweisen I und II (Nuovi metodi di costruzione in legno leggero ad elevato isolamento termico I e II)« e »Schwimmkörper aus Holz (Galleggianti in legno)«. Attualmente è uno dei maggiori esperti in materia di edifici ad elevata efficienza energetica costruiti in legno.

L'obiettivo principale che si pone la Weissenseer Holz-System-Bau GmbH è la creazione di ambienti abitativi e lavorativi ecocompatibili, ad alta efficienza energetica ed ecologici, ma anche e soprattutto economicamente accessibili.

Per poter offrire in futuro "case autarchiche", completamente indipendenti dai tradizionali sistemi di approvvigionamento energetico, la ricerca e lo sviluppo occupano un posto centrale nella sua attività.

La sostenibilità è strettamente legata a premesse concrete che influenzano in larga misura le sue azioni: ne fanno parte il modo non invasivo di trattare le risorse naturali e la capacità di pensare a progetti di più ampio respiro, in modo da poter offrire alle future generazioni le basi per continuare ad esistere.

La Weissenseer Holz-System-Bau GmbH ha sede in Carinzia sul Lago Weissensee. Da tre generazioni è impegnata con successo nel campo delle costruzioni in legno. L'Azienda ha iniziato la sua attività con tradizionali lavori di carpenteria, per poi crescere negli anni seguendo le esigenze della propria clientela.

I progetti realizzati si sono evoluti dal sistema costruttivo modulare fino alla realizzazione chiavi in mano di case in legno prefabbricate. L'azienda produce case in legno tipo Blockhaus, costruzioni in legno antico, rimesse per barche, case da spiaggia, case a traliccio e giardini d'inverno. La "punta di diamante" della produzione è però rappresentata oramai dalle case passive.

L'architettura

Sia la costruzione del capannone di produzione, sia quella dell'edificio degli uffici della Weissenseer Holz-System-Bau GmbH compie i criteri della casa passiva.

Il capannone a forma di "U" è orientato nord-sud e ha il minimo di finestre per garantire l'illuminazione necessaria. Così anche d'estate la temperatura all'interno rimane più o meno la stessa durante il giorno.

Per il grande volume d'aria del capannone l'uso passivo dell'energia solare per il riscaldamento e l'aerazione controllata non hanno importanza.

La piastra di fondazione è termicamente isolata solamente al perimetro, un isolamento termico intero sarebbe stato troppo costoso e poco efficiente.

Il riscaldamento si trova nel pavimento e viene scaldato al 70% dal calore di scarica di due compressori. Ci si aggiunge il calore diretto delle grandi macchine di produzione. Solo d'inverno e soprattutto il fine settimana vengono bruciati gli scarti di legno per aggiungere l'energia necessaria.

L'edificio per uffici ha una pianta quadrata con un atrio interno ed è situato nella "U" del capannone di produzione in tal modo che ci rimane uno spazio esterno quadrato a sud dell'edificio. Da questo edificio si accede al capannone di produzione.

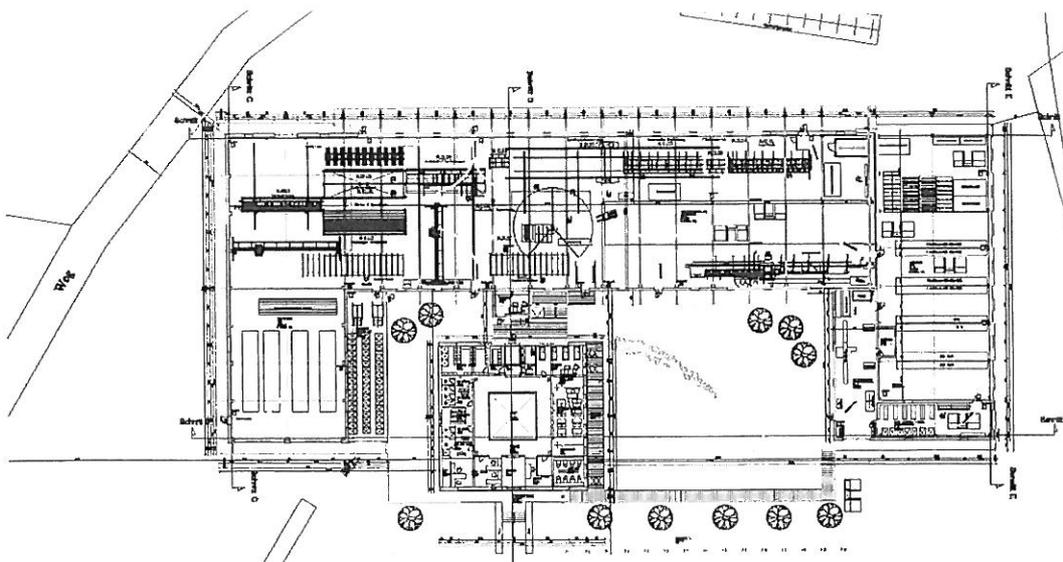
Si tratta di una costruzione quasi al 100% in legno (a parte qualche trave in acciaio) concepita come spazio aperto che ospita 32 collaboratori.

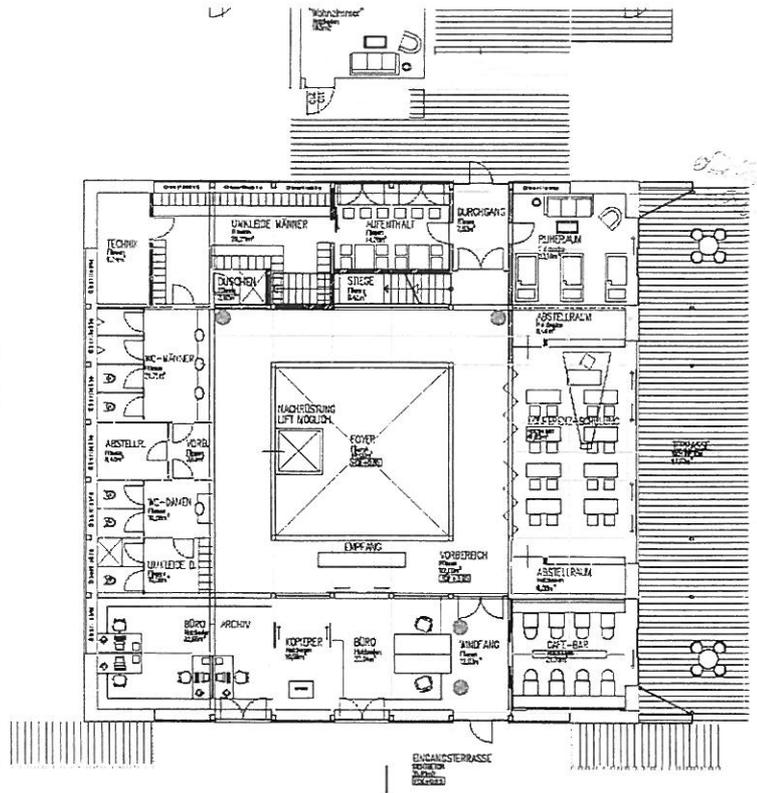
Il fabbisogno d'energia è di 4,5 kWh/m² di superficie utile all'anno e si trova molto sotto il livello necessario per entrare nei criteri della casa passiva (15 kWh/m²a).

Un consumo così basso si raggiunge – a parte l'altissima qualità termica della costruzione – attraverso la forma favorevole dell'edificio, dei fonti di calore sufficienti all'interno e le grandi vetrate a sud e ovest.

L'aerazione controllata centrale ad alta efficienza recupera il calore dell'aria consumata. L'aria fresca che entra nel sistema viene scaldata d'inverno e raffreddata d'estate in un pozzo di acqua sotterranea. La trasmissione del calore negli uffici avviene attraverso un riscaldamento/raffreddamento a temperatura bassa nel pavimento. In più ci sono dei pannelli integrati nelle pareti e nei solai. Il condizionamento d'aria d'estate è garantito dai grandi brise-soleil all'esterno e un raffreddamento con aria fresca notturno.

Testo tradotto da: www.weissenseer.com





Casa Gunhold, Klagenfurt, Dietger Wissounig, 2008

Questa casa unifamiliare in legno è stata premiata perché si distingue in tanti aspetti da altre case in legno di altrettanta alta qualità architettonica.

Il terreno si trova nella periferia sud-est di Klagenfurt in un paesaggio di prati e boschi alle sponde del unico scolo del lago di Wörth poco prima del suo sbocco nel fiume Glan: la vista meravigliosa nella natura non sarà mai disturbata da altre costruzioni ed era un motivo per la scelta del terreno. In questa situazione sia per il committente sia per il progettista la scelta del materiale legno era ovvia.

Al centro delle riflessioni su questo progetto si trovano le premesse di vita della figlia dodicenne gravemente handicappata e contemporaneamente la qualità di vita della famiglia di quattro persone. L'accessibilità con la sedia a rotelle della casa intera e del giardino era la condizione sine qua non del progetto che genera nello stesso tempo le sue qualità.

Due corpi al piano terra collegati tra di loro in modo sottile attraverso ponti e tetti formano un insieme con piccoli corti verdi di alta qualità spaziale.

Dalla parte nord si accede dal carport attraverso una rampa all'edificio d'ingresso piuttosto ermetico. Qui si trova anche un secondo piccolo appartamento che al momento viene utilizzato per la terapia e per il soggiorno di ospiti e che potrebbe essere dato in affitto in futuro.

Al centro dell'edificio si trova un'ampia zona dove si mangia che è stata pensata dall'architetto come "zona di raccoglimento e di distribuzione". Da qui si osservano bene le altre zone dell'abitare e i movimenti degli abitanti.

Attraverso i ritagli profondi nel volume la parte principale della casa offre in un continuo di spazi interni e esterni un "mondo di relazioni visive e spaziali" agli abitanti. Fortunatamente questa qualità non viene disturbata da altri particolari architettonici: elementi familiari come pavimenti e solai in legno, pareti intonacati bianchi,...ecc. non si mettono in concorrenza con la complessa struttura spaziale.

La luce naturale entra dappertutto con abbondanza. Per non disturbare la vista nel paesaggio e nel cielo notturno pieno di stelle si è rinunciato a una protezione visiva delle grandi vetrate.

L'assoluta fiducia nell'effetto del materiale legno viene ricompensato da un'atmosfera di calore e accoglienza quasi non superabile. I particolari della costruzione in larice sono stati scelti con accuratezza e esperienza.

Tutte le misure prese per garantire l'autonomia e la mobilità della figlia p.e. anche le installazioni nei bagni sembrano naturali e non si impongono. Siccome la ragazza si trattiene molto sul pavimento l'impiego di un riscaldamento a pavimento era logico.

Uno dei posti preferiti da tutta la famiglia è la terrazza a sud che serve come ampliamento della zona di soggiorno anche nei giorni di pioggia.

Una casetta per la sauna e un laghetto da nuoto aumentano il fattore di benessere di questo domicilio accogliente. È stato eretto in solo 7 mesi e viene energeticamente approvvigionata da collettori terrestri e pannelli solari.

A questo progetto è stato assegnato il premio regionale per costruzioni in legno 2009.

Testo tradotto da: www.nextroom.at; Testo della giuria del premio regionale per costruzioni in legno 2009: Roland Gnaiger, Hermann Blumer, Walter Meiberger



Casa dell'architettura della Carinzia Napoleonstadel, Klagenfurt, arch. Marta e Wolfgang Gärtner, 1992

L'edificio dove si trova oggi la casa dell'architettura della Carinzia è stato costruito secondo il progetto dell'ingegnere friulano Alois Cargnelutti nel 1847 nella zona delle mura distrutte dalle truppe francesi nel 1809-10. È stato utilizzato come deposito municipale fino alla prima guerra mondiale e dopo come deposito del teatro comunale nella vicinanza.

Quando nel 1988 si era stabilita la casa dell'architettura a Graz, la Carinzia è stata la seconda regione che ha fondato un centro di questo genere. Nel 1989 si è bandito un concorso per la ristrutturazione e l'adattamento del cosiddetto Napoleonstadel, un deposito come descritto sopra situato nella periferia del centro storico. È stato realizzato il progetto vincitore degli architetti Gärtner.

L'edificio vincolato è rimasto inalterato all'esterno, all'interno però è stato creato un nuovo spazio funzionale in una struttura di acciaio e vetro: il telaio in acciaio, distaccato dai muri, sorregge la galleria e gli uffici del piano superiore. Per una illuminazione naturale maggiore il colmo del tetto è stato vetrato

Il 1992 ha visto l'inaugurazione di questa istituzione con l'assegnazione della sua direzione a Dietmar Müller.

Testo tradotto da: www.nextroom.at; Guida d'architettura: Nuova architettura in Carinzia, Otto Kapfinger, 2006

